

attentamente lo stile di tutte queste lettere; egli era costretto a gettarle giù rapidamente nei ritagli di tempo, mentre « un mondo di affari » d'altri generi¹ lo teneva impegnato. Con tuttociò non si nota in queste lettere, molte delle quali si conservano ancora,² nessuna traccia di frettolosità e di trascuratezza, il che prova come l'epistolografo non perdesse mai il dominio intimo di se stesso, e sapesse in ogni momento, anche senza lunga meditazione, trar fuori quel che faceva al caso dal ricco tesoro delle sue conoscenze ed esperienze.

Dopochè si furon venuti raccogliendo per tal modo una quantità di consigli e di ammaestramenti, Francesco si decise nella Pasqua del 1607, innanzi tutto per il maggiore utile della sua parente la signora de Charmoisy,³ a raccoglierne l'essenziale in un insieme ordinato. Nell'estate del 1608 il lavoro era al termine, il rettore del collegio dei Gesuiti a Chambéry, Giovanni Fourier, spingeva a fare stampare il piccolo scritto,⁴ e così ebbe origine la famosa *Introduzione alla vita devota*,⁵ che raggiunse una diffusione e una importanza uguagliata forse soltanto, fra gli scritti ascetici, da quello dell'*Imitazione di Cristo*. Lo stesso Francesco scriveva nel 1620, che il libretto si era mostrato assai utile in Francia, Fiandra, Inghilterra, ed aveva avuto più di quaranta edizioni in lingua francese in vari luoghi; nel 1656 esso era già pubblicato in 17 lingue, ed oggi ve ne sono perfino traduzioni in cinese ed in armeno.⁶ Persino nella protestante Ginevra non v'era

¹ « un monde d'affaires » (*Lettres* III 26, 113). « Ce ne sont pas des eaux, ce sont des torrens que les affaires de ce diocèse » (ivi 139). Cfr. ivi II 288 « charge intolérable », 381 « pressé de mes affaires », ecc.

² *Lettres* I-VIII. La prima edizione del 1625 fu curata dalla signora di Chantal. Nel corso del Seicento uscirono ancora circa 40 edizioni delle Lettere (*Lettres* I-VIII ss.). EMILE FAGUET. *Les lettres spirituelles de s. Fr. de Sales*, nella *Revue latine* III (1904) 513-540.

³ Su di essa H. BORDEAUX, *La Philothée des Fr. de Sales*, nel *Correspondant* CCXXX (1908) 833-867. Cfr. anche E. RITTER nella *Revue Savoisiennne* XLIX-L, Annecy 1908-09.

⁴ Al De Villars, arcivescovo di Vienna, febbraio 1609, al Possevino il 10 dicembre 1609 (*Lettres* IV 125, 225). Per la seconda edizione egli richiese (febbraio 1609) dalla signora di Chantal l'invio delle sue precedenti istruzioni epistolari (ivi 131).

⁵ *Introduction à la vie dévôte*, Lione 1609. Ristampa dell'edizione del 1619 e della « Editio princeps » nelle *Œuvres* III 1-366 e 1*-184*. Facsimile del frontespizio dell'edizione 1609 anche in A. VINGTRINIER, *Hist. de l'imprimerie à Lyon*, Lione 1894, 300 (cfr. 341). Più tardi l'« Introduzione » venne anche intitolata « Filotea », perchè Francesco chiama così l'anima a cui parla. Sull'origine del libriccino cfr. *Œuvres* III VI ss.; FR. VINCENT, *Le travail du style de s. Fr. de Sales d'après les corrections faites sur l'Introduction à la vie dévôte*, Parigi 1923 (su 200 pagine comuni alle edizioni del 1609 e 1619 si trovano 1037 correzioni); BREMOND I (1916).

⁶ *Œuvres* III XXVIII. Il 26 aprile 1610 Francesco scrive ch'era stato ristampato sei volte in due anni (*Lettres* IV 292).